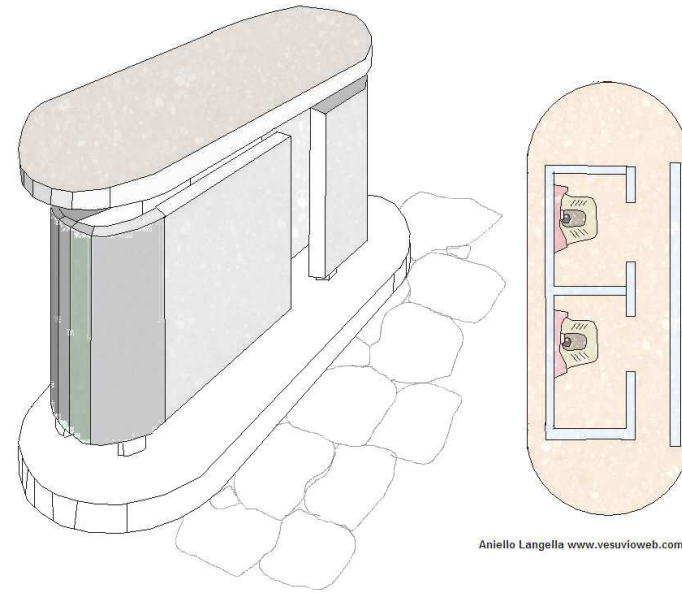


# IL VESPASIANO

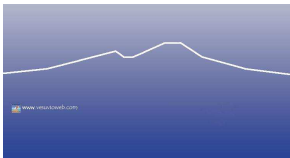
Di Aniello Langella



Aniello Langella [www.vesuvioweb.com](http://www.vesuvioweb.com) 2007 ©

---

## Segni del tempo alle falde del Vesuvio



[www.vesuvioweb.com](http://www.vesuvioweb.com)

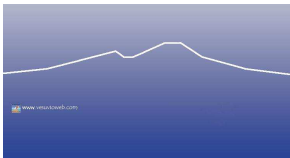
1  
Breve introduzione

2  
Non conosco i vespasiani di altre città. Per questo parlerò solo di quelli che la mia memoria di bambino conserva. Beninteso, io non sono vecchio. Sono semplicemente stagionato.

3  
Le immagini di alcuni luoghi della città di Torre del Greco dove si concentrano i ricordi.



Testo e ricerca di Aniello Langella 2007 ©



## IL VESPASIANO

### I Cessi pubblici della città di Torre del Greco

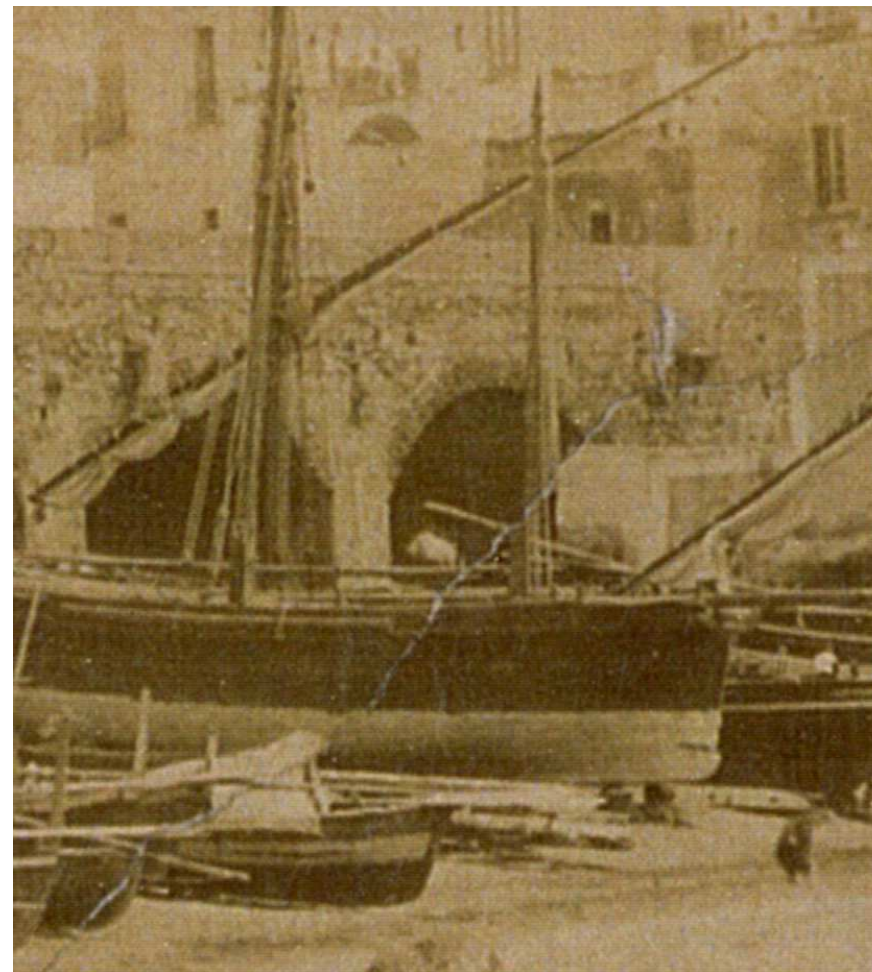
Di Aniello Langella

Quando si dice classe, si dice eleganza, si dice, savoir faire, si dice beltà e raffinatezza.

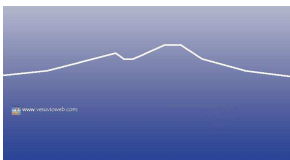
Quando si dice cesso, tutti arricciano il naso. Chi si gira da una parte e chi dall'altra. Chi fischiando guarda le stelle in pieno giorno e chi si accende la sigaretta gira il capo per evitare che la fiamma dell'accendino spenga la fiamma.

Ma possiamo evitare di trattare una delle parti più nobili della nostra macchina anatomica? Il corpo umano è fatto di enzimi, muscoli, cellule, occhi, pancreas e anche genitali e questi anche se sorridendo li consideriamo a volte avulsi dal contesto della fisiologia, occupano un posto di primaria importanza nell'equilibrio di molte funzioni. Sono il motore della genia ad esempio.

Provate a voi a fare dei pensieri costruttivi mentre alle porte bussa imperiosa una evacuazione vescicole. Non riuscite a concentrarvi e vi girate attorno alla ricerca di luogo appartato, di un ambito solitario, di un androne, di una balza, di un nascondiglio...e fin quando lo sfintere non ha mandato al cervello il suo stimolo parasimpatico di distensione voi siete preda della disperazione più assoluta. Sudate e state male.



*Foto A. Mazza 1899.*



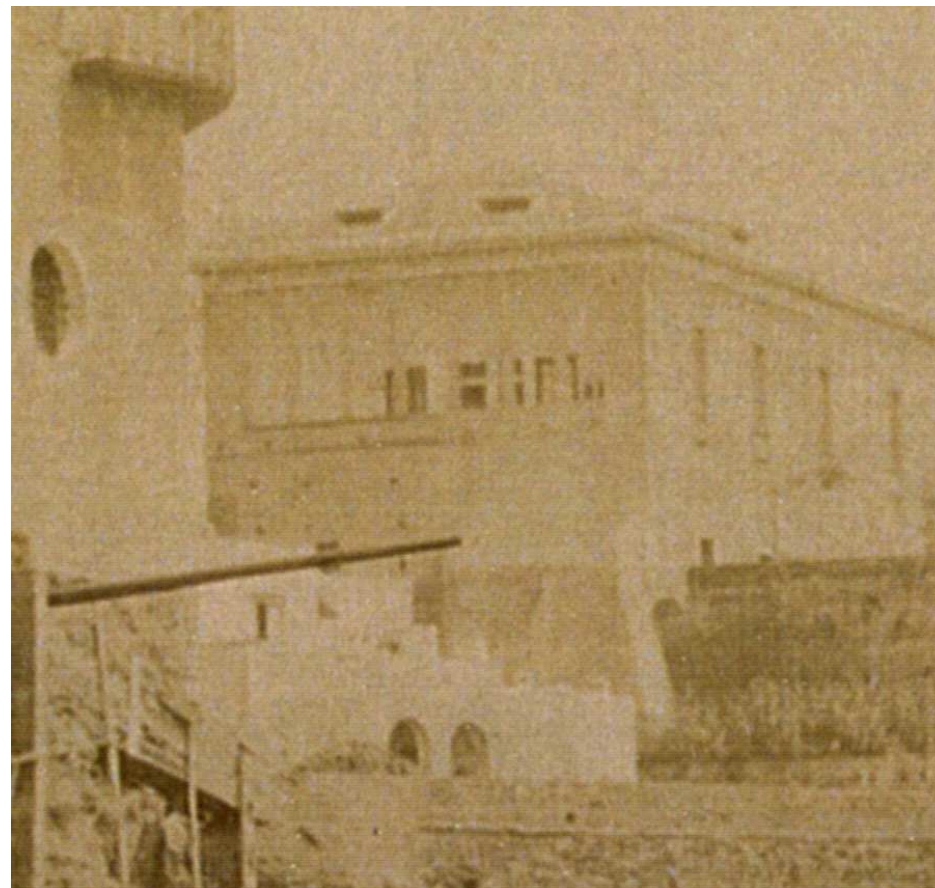
In poche parole dobbiamo ammetterlo. E' inutile barricarci dietro finte pudicizie,...quando lo stimolo c'è, non c'è foglia di fico o di vite o di alloro che tenga.

Quando ero bambino ricordo la città diversa da come la vedo oggi. Le strade erano larghissime e la Piazza Luigi Palomba immensa. Il porto sembrava un gigante. Per strada c'erano delle strutture strane, dei gabbiotti grigi dove la gente entrava per la pipì.

Questi luoghi pubblici destinati ad accogliere le esigenze e-muntorie del popolo torrese erano disposti in posti strategici. Il nobile li chiamava "vespasiani", il meno nobile "u' cesso". Erano delle strutture in cemento di forma regolare che accoglievano urinatori verticali dove l'acqua scorreva di continuo e spesso questa, spandeva per la strada.

Quando ero bambino ero curioso di guardare dentro quegli strani gabbiotti per capire meglio. Un giorno la curiosità vinse e varcai le "porte" del vespasiano di Piazza Luigi Palomba. Non vi dico.

Nell'antica Roma l'imperatore Vespasiano fu un illuminato, un vero antesignano della moderna architettura urbana. Sembra che proprio lui decise di far costruire delle aree attrezzate a "latrina" nei pressi dei maggiori monumenti dell'Urbe.



*Foto A. Mazza 1899. Archivio A. Langella.*

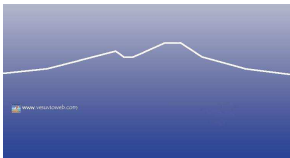


Ma dov'erano collocati i cessi della città di Torre?  
Io ne ricordo alcuni e se volete aiutatemi a trovarne altri. Sarebbe un interessante esercizio di memoria.

Il più bello (bello ben'inteso è licenza poetica) e forse il più sacrilego era nell'angolo del Barbacane. Fetido e buio. Mal'esposto alla luce del sole, offriva riparo e ricovero agli sfinteri che salivano e scendevano l'erta strada.

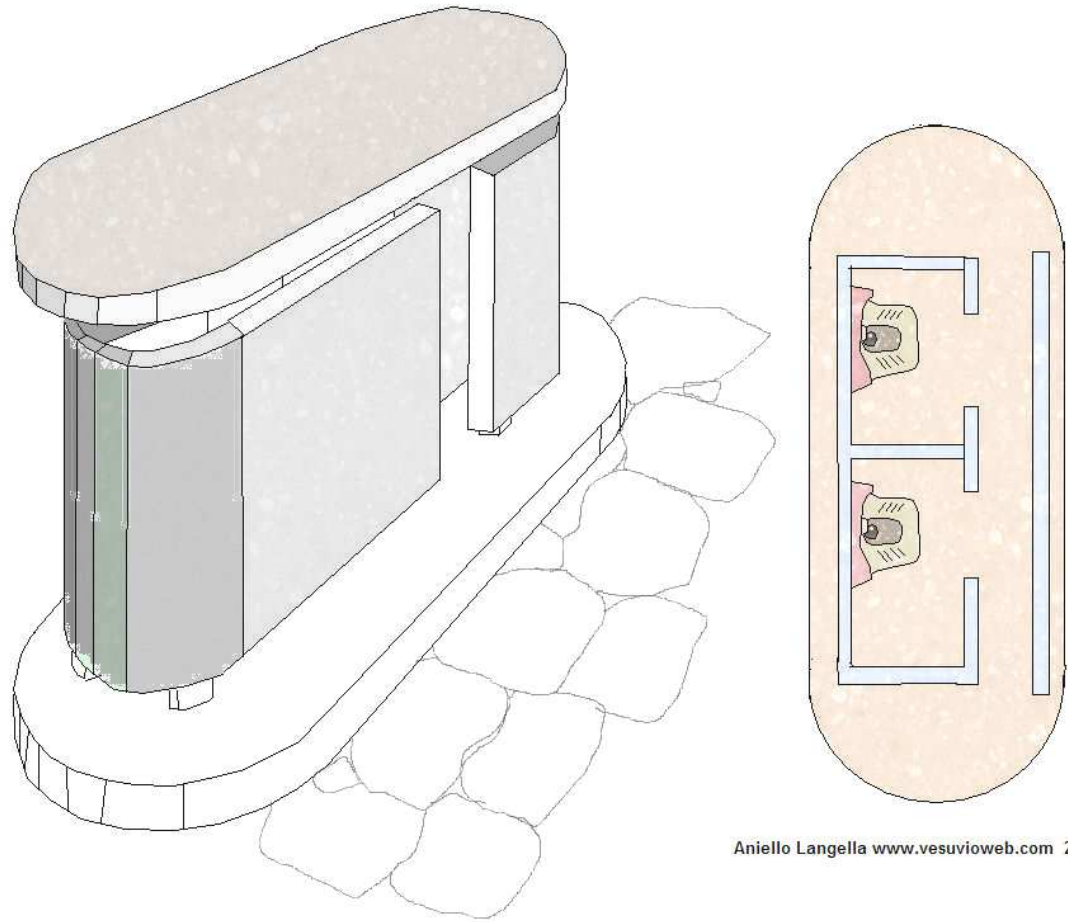
Poi venne distrutto. Che peccato! In fondo conservava le storie intime di tanta gente.

Ora diamo uno sguardo alla struttura.

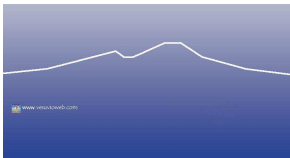


Vespasiano, cercato sul vocabolario comune, è il cesso, il gabinetto, il pisciatoio, il bagno, la latrina, l'orinatoio, la toilette, il servizio, il luogo, u' luoco... Quanti sinonimi per indicare lo stesso oggetto di pace sensoriale. Quante parole per indicare la quiete dei turbinanti scontri tra stimoli simpatici e parasimpatici.

Ma torniamo ai luoghi dei luoghi.



Aniello Langella [www.vesuvioweb.com](http://www.vesuvioweb.com) 2007 ©



Un altro luogo era in alto alla salita di Santa Maria del Principio. Proprio incastonato come gemma nel muro di cinta del Monastero.

Poi ricordo quello della Piazzetta, proprio nel sottoportico che conduce a Via Roma.  
Ma quello più bello, il più pittoresco e forse il più utilizzato della città era quello di Santa Croce.

Proprio al lato della scalinata. Un traffico che non vi dico. Un andirivieni da giostra. Lo ricordo bene questo ostello ospitale e confortevole.

Gli effluvi che esalava questo orpello orbano si sublimavano in estate per tutta l'area.

I vespasiani di Torre esistono ancora?

Esistono, esistono, ma non sono contenitori in cemento.  
La liberalizzazione dei costumi li ha resi open.



## Curiosità

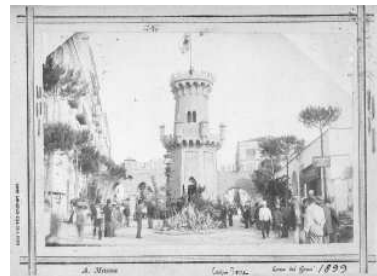
Nel mio archivio ho trovato una fotografia eseguita da A. Mazza. Sotto è scritto di pugno: "Capo Torre - Torre del Greco 1899". La foto venne poi incollata su un cartoncino che reca la seguente stampa: "Torre Annunziata. Stab. Tipografico E. Prisco".

Si tratta di un vero gioiello della fotografia antica. Una chicca preziosa. Nel dettaglio sul lato destro (che riportiamo in questo lavoro) si scorge un gruppo di torresi, tutti agghindati e profumati che attraversano il Capotorre durante la Festa dei Quattro Altari. Sulla destra dove proprio c'era il vespasiano, in quel tempo c'era un bar come chiaramente si legge:

"CAFFE' E BIGLIARDO". E fuori accanto al luoco igienico una tabella ricorda che lì si vendeva: "VERA BIRRA DI MONACO ED ACQUA DI VITOLO GATTI".

Chiara la relazione tra birra e vespasiano?

A buon indenditor,...



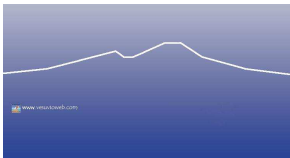
*Foto A. Mazza 1899. Archivio A. Langella*





[www.vesuvioweb.com](http://www.vesuvioweb.com)

2007 ©



[www.vesuvioweb.com](http://www.vesuvioweb.com)